

ADORAZIONE EUCARISTICA PER CHIEDERE AL SIGNORE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE E ALLA VITA MISSIONARIA REDENTORISTA

B. Pietro Donders

IL DESIDERIO DI DIO

“Desideriamo vedere Gesù”

Introduzione



Se ci fermiamo a considerare la nostra vita ci accorgiamo con facilità che i giornali, la TV, gli amici, la pubblicità, ci fanno desiderare tantissime cose, anche se non ci sono necessarie. Talvolta siamo portati anche a “fare riserva”, approfittando di “offerte speciali”, di cose che poi teniamo nel cassetto fino a disfarcene perché scadute. Desideri forti, che non riusciamo a contenere, ma che poi non ci portano nessuna soddisfazione, se non a desiderare altre cose, altre “novità” da provare, gli “ultimi modelli” di cui vantarci con i nostri amici... Vogliamo fermarci questa sera con l’Uomo che un giorno ha detto: “Ho desiderato ardentemente stare con voi” e che anche oggi pronuncia per noi queste parole. Gesù ci ha chiamati per stare con Lui, per parlarci e renderci partecipi della sua vita. Vogliamo guardare anche un uomo, il Beato Pietro Donders, che ha desiderato di vedere

Gesù e lo ha incontrato da cristiano, da sacerdote, da missionario redentorista, da apostolo dei più abbandonati, specialmente dei lebbrosi. Lasciando da parte tutti gli altri desideri in questo momento poniamone al centro della nostra attenzione solo uno: “Vogliamo vedere Gesù”.

Canto di Esposizione

PREGHIERA DI ADORAZIONE *(in ginocchio)*

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini, Te ne stai notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io Ti credo presente nel Sacramento dell'Altare.

Ti adoro nell'abisso del mio niente, e Ti ringrazio di quante grazie mi hai fatte; specialmente di avermi donato Te stesso in questo Sacramento, e di avermi data per Avvocata la tua Santissima Madre Maria e di avermi chiamato a visitarti in questa chiesa. Io saluto oggi il tuo amantissimo Cuore ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarti di tutte le ingiurie, che hai ricevuto da tutti i tuoi nemici in questo Sacramento: terzo, intendo con questa visita adorarti in tutti i luoghi della terra, dove Tu sacramentato te ne stai meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore.

Mi pento di aver per il passato tante volte disgustata la tua Bontà infinita. Propongo con la tua grazia di non offenderti più per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Te: ti dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi in avanti fai di me e delle mie cose tutto quello che ti piace. Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua volontà.

Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Ti raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco infine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del tuo amorosissimo Cuore e così uniti li offro al tuo Eterno Padre, e lo prego in nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca *(S. Alfonso)*.

Silenzio

Canto dell'Alleluia

Dal Vangelo secondo Giovanni (GV 12, 1 – 11; 20 – 22)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. [...]

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "**Signore, vogliamo vedere Gesù**". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Silenzio

Canone Laudate omnes gentes

R1: Come Maria “spreca” il profumo per onorare Gesù, così noi dovremmo avere il coraggio di “sprecare” tempo con Gesù, di “sprecare” tempo per la preghiera perché solo Lui c'insegna che l'amore vero non cresce con la logica del risparmio ma con quella dello spreco, del dare tutto come ha fatto lui stesso morendo sulla croce.

Silenzio

Canone Laudate omnes gentes

R2: Nella richiesta dei Greci è raffigurato il desiderio dell'umanità intera: vedere Gesù, riconoscerlo e accoglierlo come nostro Redentore. I Giudei che avrebbero dovuto riconoscere il sigillo di Dio su di Lui sono immersi nelle tenebre perché «venne fra la sua gente, ma i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11), mentre i Pagani che nulla sanno di Abramo e di rivelazione, che non hanno sperimentato la Presenza di Dio in mezzo al suo popolo, sanno riconoscere l'identità del Figlio di Dio e ne manifestano il desiderio di vederlo attraverso la mediazione degli apostoli.

Silenzio

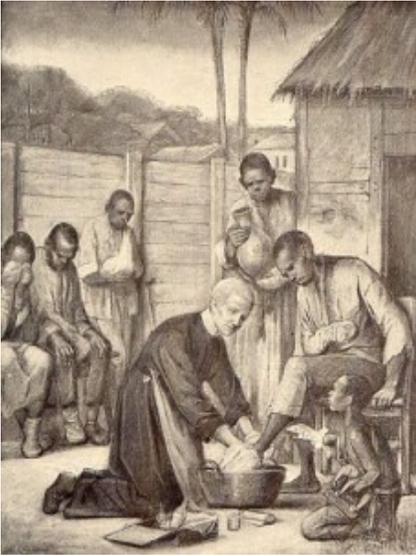
Canone Laudate omnes gentes

R3: La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia (cfr Rm 10,9). Attenzione, però! Gesù non ha detto: se volete, se avete tempo, andate, ma ha detto: "Andate e fate discepoli tutti i popoli". Condividere l'esperienza della fede, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te; è un comando, che, però, non nasce dalla volontà di dominio, dalla volontà di potere, ma dalla forza dell'amore, dal fatto che Gesù per primo è venuto in mezzo a noi e non ci ha dato qualcosa di Sé, ma ci ha dato tutto Se stesso, Egli ha dato la sua vita per salvarci e mostrarci l'amore e la misericordia di Dio. Gesù non ci tratta da schiavi, ma da persone libere, da amici, da fratelli; e non solo ci invia, ma ci accompagna, è sempre accanto a noi in questa missione d'amore (*Dall'Omelia di Papa Francesco alla GMG di Rio*).

Silenzio

Canone Laudate omnes gentes

R4: Pietro Donders, ha passato gran parte della sua vita in Suriname, dove ha annunciato il Vangelo agli schiavi, ai negri ed agli indiani. Egli è conosciuto soprattutto per la cura spirituale e corporale dei lebbrosi, cosicché viene chiamato a ragione l'apostolo dei lebbrosi. Possiamo dire che è stato un apostolo dei poveri. Egli è nato infatti in una famiglia povera ed ha dovuto condurre la vita di operaio prima di poter seguire la sua vocazione sacerdotale. Ha consacrato tutta la sua vita di sacerdote ai poveri.



Egli è altresì un invito e uno stimolo al rinnovamento ed alla rifioritura dello slancio missionario e ha dato un contributo eccezionale alla realizzazione del compito missionario della Chiesa. Associato in età più avanzata alla Congregazione del santissimo Redentore, ha praticato in modo eccellente ciò che sant'Alfonso ha proposto come ideale dei suoi religiosi: imitare le virtù e gli esempi del Redentore nel predicare ai poveri la divina Parola. Egli ha mostrato, per mezzo della sua vita, come l'annuncio della Buona Novella della redenzione, della

liberazione dal peccato, deve trovare appoggio e conferma in una autentica vita evangelica, di concreto amore del prossimo, soprattutto verso i più piccoli dei fratelli in Cristo. *(Dall'Omelia di Giovanni Paolo II in occasione della Beatificazione 23 maggio 1982)*

Silenzio

Salmo 121 Dio mi protegge

(Solista) Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Tutti: Mi fermo un istante e mi chiedo: «Su chi posso contare veramente?». La mia fiducia è in Dio, Signore della vita e della storia.

(Solista) Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d'Israele.

Tutti: Sono sicuro che mi darà coraggio per superare ogni difficoltà, perché lui non va in vacanza ma veglia su di me. L'ho constatato: Dio non dorme e non fa l'assenteista, ma è attento alla vita degli uomini.

(Solista) Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Tutti: È come una sentinella, fedele al suo dovere, come l'ombra che mi accompagna dovunque; mi tiene lontano da grossi sbagli.

(Solista) Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Tutti: Il Signore protegge la mia esistenza. In qualunque situazione verrò a trovarmi lo sentirò al mio fianco, amico fedele che mi infonde sicurezza.

Canto

Preghiera

Signore Gesù, per amore degli uomini ci chiami a continuare la tua missione redentrice nel mondo: benedetto sia il tuo nome per sempre!

Con cuore umile e mani aperte davanti a te, ti rendiamo grazie per il dono della vita, e per la nostra vocazione battesimale, che ci chiama a vivere come tuoi figli e figlie, fratelli e sorelle di Gesù Cristo.

Guidati dallo Spirito Santo, con libertà e fiducia, ti chiediamo nostro Redentore: rendici forti nella fede, affinché possiamo testimoniare a tutti che tu sei il centro della nostra vita.

Aiutaci a vivere sempre nella gioiosa speranza, annunciando che la Redenzione è abbondante per tutti, specialmente per i più abbandonati, i poveri.

Aiutaci ad essere instancabili nell'amore, e nel servire tutti con cuore generoso e creativo.

Dacci anche una sincera umiltà, che ci renda consapevoli di avere bisogno di te per sempre, e di non poter fare nulla senza di te.

Possa questo Anno della Vocazione Missionaria Redentorista risvegliarci alla tua chiamata, e a ciò che promuove la dignità della vita umana, specialmente per i giovani. In questo modo saremo autentici Missionari Redentoristi: testimoni e missionari della grande opera della Redenzione.

Cel: Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Presenza tra noi che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per mettere in pratica quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa che possiamo non solo ascoltare ma anche mettere in praticare la tua Parola. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et iubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Preghiamo

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto Lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale